LA STAMPA.it

TEATRO STABILE TORINO

Data 09-09-2020
Pagina
Foglio 1

SI TORNA A TEATRO CON LO STABILE: SOLO TRE MESI, MA DI SFRENATO ENTUSIASMO

Si riparte da Arthur Miller con una ricca scelta di 32 titoli da ottobre a dicembre TORINO. Presentata stamane, 9 settembre, la nuova stagione del teatro Stabile di Torino. Le date, per la prima volta, si srotolano in un calendario che si chiude provvisoriamente a gennaio, in attesa di capire cosa accadrà con l'emergenza coronavirus, ma con la «grandissima emozione», come ha ricordato l'assessora Francesca Leon, «di tornare insieme nelle sale», e «con un'enorme voglia di superare gli ostacoli – ha detto la sindaca Chiara Appendino – e di trovare anche attraverso il ritorno a teatro una nuova normalità».

Si riparte con numeri ridotti di spettatori in sala e con una ricca scelta di 32 titoli in 3 mesi, da ottobre a dicembre. In sala il distanziamento ci sarà, ma basterà la distanza di un metro da bocca a bocca degli spettatori. «E se abbiamo la forza – ha detto il direttore Filippo Fonsatti – di tornare in scena è anche grazie al nostro pubblico, che ha rinunciato a chiedere rimborsi per gli spettacoli saltati la scorsa stagione». Il direttore artistico Valerio Binasco dirigerà, «con entusiasmo sfrenato, la furia devastante dei desideri primordiali» della pièce di apertura, «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller: sarà in scena insieme a Vanessa Scalera. In prima assoluta, debutterà al Teatro Carignano «The Spank», nuovo testo del romanziere, drammaturgo e sceneggiatore Hanif Kureishi, in scena in Italia prima che in Inghilterra con la regia di Filippo Dini. Si vedranno spettacoli cancellati all'ultimo la scorsa stagione, come «La casa di Bernarda Alba» di Federico García Lorca (una storia di donne intrappolate in casa, mai così attuale, ha ricordato Leonardo Lidi, dopo il lockdown) e «L'anello forte», con Laura Curino a presentare le donne della collina, della fabbrica e della campagna di Nuto Revelli. Fausto Paravidino propone «una riscrittura della riscrittura» de «L'opera da tre soldi» di Brecht, «Peachum», che lo vedrà in scena insieme a Rocco Papaleo. Al progetto produttivo si aggiunge «Pandora», novità del Teatro dei Gordi, collettivo emergente di grande talento e, dopo il successo delle scorse stagioni, tornano Filippo Dini con «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello, ed Eugenio Allegri e Matthias Martelli con «Mistero Buffo» di Dario Fo, «la cui recente censura – ha spiegato Martelli – prova ancora una volta quanto il testo sia forte e dissacrante, non tanto contro la religione quanto contro il potere». A completare il programma Lorena Senestro con «La Signorina Felicita ovvero la felicità», la generosa rilettura di «Novecento» di Alessandro Baricco; «I due gemelli», da Goldoni, diretto da Jurij Ferrini, e Maria Amelia Monti a cimentarsi con Natalia Ginzburg ne «La parrucca». Infine Ascanio Celestini, Paolo Nani e un focus dedicato alle compagnie indipendenti del territorio inserite nella rassegna Il cielo su Torino. Lo spazio della biglietteria dello Stabile, che trasloca al Teatro Carignano, nei prossimi mesi sarà animato dal progetto «Il Menù della Poesia». Tutti i weekend, compatibilmente con l'attività di spettacolo programmata in sala, un collettivo di attori professionisti offrirà poesia, teatro e letteratura a spettatori e curiosi. Info e programma completo https://www.teatrostabiletorino.it/

[SI TORNA A TEATRO CON LO STABILE: SOLO TRE MESI, MA DI SFRENATO ENTUSIASMO]

1246991

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.